

LA FESTA DEI MORTI NEL MONDO

All Hallows' Eve
Il giorno dei morti
Dia de los Muertos



Il gruppo organizzativo della “Associazione Educarnival” insieme alle Associazioni culturali IFCral, “Archeoclub d’Italia, sede di Palermo” e l’Arvis, nell’ambito della programmazione annuale delle attività culturali ed educative della città, avente lo scopo di promuovere e incentivare le straordinarie potenzialità e abilità degli studenti partecipanti, propone un evento culturale in occasione della tradizionale “Festa dei morti”. Obiettivo della manifestazione è quello di avvicinare bambini e ragazzi alla magia di questa festa, liberando la loro creatività per rivisitare usi e costumi tipici di questa celebrazione nella tradizione del territorio siciliano in relazione al resto del mondo.

Premesso, che la diffusione del **Coronavirus** sul territorio nazionale ed estero ha avuto e continuerà ad avere ancora per molto tempo un importante impatto sull’organizzazione di eventi, tra gli effetti della pandemia vi è la drastica riduzione del numero di manifestazioni tradizionali. Infatti, negli ultimi anni, l’apparato degli eventi per il pubblico spettacolo ha subito una serie di trasformazioni, ed è regolato da un insieme di regole già esistenti, unite all’emanazione di circolari e linee guida provenienti non solo da fonti istituzionali nazionali, ma anche emanate a livello locale, che ha portato inevitabilmente a un appesantimento burocratico nell’organizzazione e gestione di questo particolare settore.

Risultando indispensabile partire dai requisiti che dovranno essere introdotti nella progettazione, organizzazione e gestione degli eventi, dalle necessità di un migliore controllo delle presenze, delle distanze da tenere e delle modalità attuative di tutto ciò, si rende necessario pensare ad un evento che, ai fini di una attenta gestione delle distanze all’interno delle strutture, dei turni di chi lavora negli allestimenti e negli smontaggi, preveda più momenti, in sostituzione di un’unica grande manifestazione che solitamente si svolge durante il carnevale, se pur con un breve lasso di tempo fra un evento e l’altro proponendo un primo momento ludico a Palermo a partire dal 29 Ottobre fino al 02 Novembre.

Partendo da tale riflessione, il gruppo organizzativo ha optato per una serie di piccoli interventi.

Pertanto, il primo evento, di seguito descritto nel progetto al quale le scuole di ogni ordine e grado potranno partecipare, si svolgerà al centro commerciale “La Torre” di Palermo.

PROGETTO	LA FESTA DEI MORTI NEL MONDO
PREMESSA	Attività di educazione artistica-storico e sociale, scuola-territorio La conoscenza delle radici culturali del territorio e il confronto con culture altre in cui vivono gli/le alunni/e, si ritiene sia un elemento fondamentale nel processo formativo, punto di partenza per ampliare conoscenze e stimolo per confronti culturali oggi sempre più attuali. Ogni territorio può essere osservato e raccontato, nei suoi molteplici elementi naturali e/o antropizzati, oltre che con i cinque sensi, anche attraverso sensazioni, stati d'animo: le tradizioni che raccontano il territorio e lo valorizzano interpretandolo attraverso l'uso dell'estro e della fantasia. Le attività proposte nelle scuole hanno l'obiettivo formativo di promuovere la creatività mediante percorsi che mettano in evidenza le peculiarità territoriali.
DESTINATARI	Il progetto è rivolto alle scuole di ogni ordine e grado.
DURATA INCONTRI IN PRESENZA E ONLINE	Due o tre incontri presumibilmente per un numero complessivo di 15 ore.

PERIODO DI SVOLGIMENTO E DURATA ESPOSIZIONE DEGLI ALLESTIMENTI	29 Ottobre - 02 Novembre 2021
OBIETTIVI	<p>Partendo dal territorio, dalle opere e dai manufatti dei nostri avi, da antiche tradizioni o da dati raccolti nei "musei" etnografici locali, dai toponimi e dal dialetto locale, si può comprendere l'importanza del lavoro e dei sacrifici sostenuti, evidenziare il rapporto e la ricerca di un'equilibrata convivenza uomo-territorio che ha caratterizzato il nostro passato. Il progetto educativo "La festa dei morti nel mondo" ha lo scopo della conoscenza della tradizione della Festa dei Morti. Confrontando antiche e nuove tradizioni, si prevede che un mondo fantastico appartenente all'innovazione con fate, streghe, principi, pipistrelli, gnomi e fantasmi, prenda vita durante il fine settimana "dei morti" nell'immaginario Labirinto della "Torre" insieme al tradizionale canestro dei morti. Si immagina la progettazione di un percorso che, attraverso zucche gigantesche, un colossale canestro con frutta "Martorana", corredato dalla classica "Pupa di zucchero" sia accompagnato da musica dal vivo, maghi e performance con balli di streghe e di zucche.</p> <p>Le scuole si prepareranno per una originale "festa" che possa infondere al contempo folklore e tradizione, dove la cultura di altri paesi si possa accostare con la nostra tradizione.</p> <p>Obiettivo del progetto è quello di coniugare le tradizioni dei travestimenti inerenti al carnevale con il meraviglioso mondo delle creature fantastiche di Halloween insieme alla conoscenza delle tradizioni popolari ed extraeuropee, come la festa dei morti nella tradizione africana o messicana. Al termine della manifestazione, al fine di un approfondimento degli aspetti antropologici della festa dei morti è prevista l'organizzazione di un convegno.</p>
CONTENUTI	<p>Il confronto tra passato e presente stimola paragoni tra diverse culture, consente di affrontare con maggiore consapevolezza le dinamiche del mondo moderno, per costruire una società della convivenza e del reciproco rispetto.</p> <p>Confronti con tradizioni di altre terre lontane raccontate o documentate da fonti scritte e/o orali da alunni immigrati, sarà il tema dell'evento culturale della festa dei morti nei vari paesi nel mondo, tradizione destinata a scongiurare gli spiriti malvagi che trova infatti altri risvolti, ad esempio, nelle adornate e colorate maschere di ispirazione africana e messicana.</p>
FINALITÀ	<p>Si prevedono pertanto laboratori inclusivi per la realizzazione di costumi tipici della tradizionale festa dei morti e pertinenti all'evento e una installazione pittorica permanente in sei piccoli spazi del parcheggio sopraelevato del centro commerciale (Progetto Resilienza 12). Anche l'aspetto della tradizione culinaria sarà particolarmente seguito mediante la realizzazione di prodotti tradizionali e sarà gestito e curato dagli istituti alberghieri.</p>
ATTIVITÀ DI PCTO	<p>Gli alunni del triennio della scuola secondaria di II grado, possono partecipare al progetto mediante i Percorsi per le competenze trasversali e l'Orientamento (PCTO) in sinergia con la Fondazione Educarnival e l'Associazione Archeoclub considerando l'intera durata del progetto di circa 20 ore. Le attività dei Percorsi Trasversali e Orientamento</p>

	<p>proseguiranno nei prossimi eventi e con un numero di ore ancora da definire e da aggiungere a queste.</p> <p>Si possono inoltrare le adesioni al progetto direttamente alla prof.ssa Rosa Vitale all'indirizzo di posta elettronica rosa.vitale22@posta.istruzione.it che provvederà a inviare la convenzione alle scuole opportunamente siglata e a individuare l'esperto esterno.</p>
COSTI	<p>Il Centro commerciale "La Torre" farà fronte alle spese dell'evento compresi eventuali costi di trasporto, di materiali e/o materiali di cancelleria.</p>



Un po' di storia

La festa dei morti viene istituita in Italia il giorno 13 maggio del 610, quando Bonifacio IV stabilisce di dedicare alla Vergine Maria e a tutti i Martiri l'antico edificio romano del Pantheon. Halloween non è propriamente una moda importata dall'America. La festa di Halloween in Italia è infatti una tradizione antichissima. I travestimenti macabri, le storie di spettri, le processioni di bambini e adulti, le zucche intagliate, svuotate per accenderci dentro un lumino esistono in tutta Italia. Si tratta di sopravvivenze di riti pagani antichissimi. Inoltre, la festa che oggi si definisce col termine inglese Halloween in Italia ha fatto facilmente presa anche laddove quelle antiche tradizioni contadine erano scomparse da tempo, ossia nelle grandi città. Halloween è una antica festa di origine celtica, nata in Irlanda, per celebrare la fine dell'estate e l'inizio dell'inverno. Celebrata il 31 ottobre, rappresenta il termine della bella stagione e con esso la fine del raccolto. Il termine Halloween deriva dalla forma contratta di All Hallows' Eve, dove Hallow, parola arcaica inglese ha il significato di "Santo" riferendosi alla sera o vigilia di tutti i Santi.

Originariamente, nelle isole britanniche, la vigilia di Ognissanti si accoglieva festosamente con falò e scherzi. I poveri chiedevano l'elemosina di casa in casa, trasportando delle lampade ricavate da rape intagliate a forma di teschio. Nel 1800, in Irlanda la popolazione basava gran parte della sua alimentazione sulle patate. Purtroppo, nel 1845 un fungo attaccò tali colture e una grande carestia persistette per molti anni determinando una forte crisi economica che determinò l'abbandono delle proprie terre e, alla fine dell'Ottocento, il trasferimento negli Stati Uniti d'America diffondendo la festa di Halloween in America. Con il trascorrere degli anni, gli aspetti religiosi della festa si indeboliscono fino a perdersi quasi del tutto. Halloween diviene sempre di più una festa in cui si andava di casa in casa a chiedere doni ballando e cantando e facendo scherzi al vicinato. Questo tipo di celebrazione si espande molto presto anche ad altri gruppi di immigrati come gli italiani negli Stati Uniti tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento. In breve tempo, la festa irlandese si estende a tutta la società americana: si festeggiava persino nei Rotary club e nei festini di imprenditori e politici a Washington. Negli anni '50 prorompe la moda degli scherzi dei bambini con la famosa frase "dolcetto o scherzetto".

Rape e zucche sono ortaggi che si trovano nella terra, ossia la dimora dei morti. In particolare, le zucche hanno molti vantaggi: sono grandi, colorate, facili da intagliare, e ricche di semi. Questi ultimi sono carichi di simbolismo in quanto raffigurano la vita che dovrà rinascere alla fine della stagione fredda. Le prime testimonianze della festa americana di Halloween in Italia si hanno intorno agli anni sessanta nelle traduzioni dei fumetti d'oltre oceano. Ma la vera diffusione della tradizione di Halloween in Italia inizia trenta anni dopo. Così, oltre alla tradizione del carnevale, i giovani hanno trovato una nuova occasione per trasgredire le regole sociali impersonando mostri e demoni.

La stagione dei morti

Anticamente, nel mondo agro-pastorale, con l'arrivo dei primi freddi, terminavano le attività lavorative agricole completando le ultime semine e i raccolti. Si smetteva anche di fare pascolare. Tale stallo era il riflesso della stasi della Natura e ogni cosa diventava immobile, fredda, e buia. La stagione fredda corrispondeva alla stagione dei morti e, proprio all'inizio si credeva che ci fosse un breve intervallo in cui i morti potevano tornare nel mondo dei vivi per dodici giorni, tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre definito il **Dodekameron**. Le attività agricole si fondavano sui cicli lunari. Poiché le stagioni, i solstizi e gli equinozi si calcolano in base all'anno solare, il mondo contadino quantificava l'estensione delle sue attività in base al calendario lunare, ma il moto costante della Natura era in base al calendario solare. Per fare combaciare i due calendari necessitava un intervallo di dodici giorni, in cui le attività umane si arrestavano e si riallineavano al corso della Natura. A tale interruzione sono stati accostati significati simbolici, **un periodo magico** iniziava dalla Vigilia di Ognissanti, il 31 ottobre, fino a San Martino datato all'11 novembre. Proprio in tale data cessavano le attività agricole. Le sementi che non erano state interrate dovevano, entro quella data, essere portate al mulino per ricavarne la farina altrimenti non avrebbero prodotto germogli. Nel giorno di San Martino, giorno di festa e fase magica dell'anno, i morti potevano fare ritorno nel mondo dei vivi ed erano custodi della terra, dove riposavano i semi che avrebbero generato i raccolti dell'anno successivo. I morti, però, erano anche spaventosi e pericolosi. La loro ira veniva scongiurata mediante rituali volti a propiziarsi la protezione dei trapassati. Quando nel 610 viene istituita dalla Chiesa Cattolica di Roma la prima festa destinata alla celebrazione di Tutti i Santi, la Chiesa, sradicando le antiche credenze pagane ha sovrapposto i propri edifici di culto a quelli antichi convertendo i templi pagani in chiese.

Come per gli edifici precristiani modificati e coperti dalle chiese anche i rituali precristiani vengono cristianizzati, Tra questi, uno dei più importanti era quello dedicato ai morti, all'inizio della stagione buia. Così nel 731 d.C. la commemorazione denominata Ognissanti viene spostata al primo novembre sovrapprendendola e soppiantando la preesistente festa pagana. I Papi cercavano di far celebrare i morti consacrati da loro, i santi, ma la gente non poteva svolgere un cambio repentino in aspetti così importanti, quindi a ripetere i propri festeggiamenti dei morti comuni, non i Santi della Chiesa. Per assorbire anche la festa per i morti comuni, la Chiesa istituisce un'altra festa il 2 novembre dedicata ai defunti comuni, cioè il giorno seguente a quella dei Santi. Con queste direttive, il culto pagano dei morti, attraverso i secoli, si è mescolato con la religiosità cristiana. Questa tradizione a Palermo si è tramandata sino ai nostri giorni, infatti, a Palermo i bambini ricevono regali e leccornie ogni 2 Novembre "nel giorno dei morti".

Nella notte di Ognissanti vi era la consapevolezza che i morti girovagassero in processione per la campagna. Ai vivi era vietata la vista dei defunti il cui compito invece era quello di allestire la tavola per i defunti durante il ritorno nelle loro case durante la notte e di accendere lanterne per permettere di ritrovare la loro abitazione. I lumi erano ricavati da zucche intagliate aventi la forma di teste di morto. In un certo paese provincia di Viterbo, Tuscia, erano definite "le morte" o "le beccamorte". La testa di morto oltre a rappresentare i morti visivamente attraverso un frutto della terra ricco di semi si pensava che potesse spaventare e quindi allontanare eventuali presenze malvagie.

I poveri peregrinavano di casa in casa per chiedere doni. Spesso i bambini invitavano a donare dolci, frutta o balocchi. Tutti si presentavano come incarnazione dei morti. Anche i bambini. E ovviamente tutti promettevano vendetta (come l'odierno dolcetto o scherzetto?) se non si fosse fatta loro una piccola offerta in quanto bisogna ingraziarsi i loro favori per scongiurare carestie e altre sciagure. I morti essendo sotterrati facevano parte della terra, ma erano corpi che erano stati in vita, quindi rendevano particolarmente fertile la terra affinché da questa si generasse altra vita. Anche la nuova vita umana, i bambini, veniva festeggiata a questi erano dedicati i balocchi e le leccornie. Una sorta di passaggio di testimone tra i familiari morti e i nuovi familiari.



Rosa Vitale

Referente del Progetto

e.mail: rosa.vitale22@posta.istruzione.it